

Siracusa, cocaina nel pacco di Natale: arrestato

SIRACUSA. Dal Brasile avrebbe spedito un regalo di Natale alla sorella ma in quel pacco i militari della Guardia di finanza hanno trovato la droga. È stato arrestato ieri mattina un incensurato di 37 anni, Sebastiano Di Natale, di Siracusa ma residente nel paese sudamericano dove vive insieme alla moglie brasiliana. È stato un cane dell'unità cinofila delle Fiamme gialle in servizio all'aeroporto Fiumicino di Roma ad «annusare» 120 grammi di cocaina ed i 50 di marijuana custoditi in un portagioie. La scoperta risale ad una ventina di giorni fa, ma i militari hanno lasciato che il pacco arrivasse alla sorella, a Siracusa, anche se gli stessi inquirenti sono convinti che la donna non sapesse delle intenzioni del fratello. Quando l'uomo è arrivato in città si è fatto consegnare il «regalo», ma quando l'ha aperto si è accorto che mancava la droga; era stata tolta dai militari che hanno così incastrato il trentasettenne che deve ora rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti per fini di spaccio. Secondo la ricostruzione fornita dai militari del comando provinciale di Siracusa, agli ordini del colonnello Gianni Monterosso, l'indagato avrebbe rinunciato a fare il viaggio in aereo dal Brasile con la droga addosso. Troppo rischioso superare indenni controlli e per questo avrebbe pensato di spedirsi il pacco chiedendo alla sorella di ritirarlo in attesa del suo arrivo. I militari del Gruppo operativo antidroga di Palermo hanno sequestrato a Roma 1' "erba" e la cocaina che hanno un valore di mercato di oltre 5 mila euro. Per gli stessi investigatori si sarebbero potute ricavare più dosi di «neve» che è stata trasferita nei laboratori della sezione narcotici delle Fiamme gialle per verificarne il grado di purezza. Non è stato ancora accertato se era la prima volta che l'uomo utilizzava questo stratagemma per trasferire la droga dal Brasile fino in Sicilia. Per scoprirlo i militari della Guardia di finanza contano molto sulla sua testimonianza che potrebbe svelare altri particolari. A cominciare dal canale di rifornimento ma a destare particolare interesse sono soprattutto quelli che avrebbero dovuto ricevere la cocaina e la marijuana. Due le ipotesi poste sul tappeto dagli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica, Maurizio Musco: la prima interessa un piccolo traffico allestito dall'incensurato rivolto ad una cerchia di amici e conoscenti, la seconda ipotesi, invece, è quella di un vasto traffico di sostanze stupefacenti che avrebbe come terminale alcuni pregiudicati della città in grado di «piazzare» cocaina proveniente direttamente dal Sudamerica. Intanto Sebastiano Di Natale resta chiuso in una cella del carcere di Cavadonna ma sugli sviluppi dell'inchiesta si attende l'esito dell'interrogatorio dell'uomo da parte del giudice delle indagini preliminari del tribunale di Siracusa.

Gaetano Scariolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS